



Alluvione **3**

*Prosegue l'impegno
delle parrocchie
e della Caritas
Tanta solidarietà*

Sostentamento clero. Continua l'impegno dei sacerdoti a fianco delle persone colpite dall'alluvione in Borgo

Le parrocchie non si danno per vinte

Mille e cinquecento persone costrette ad evacuare le proprie case. È il bilancio a Faenza, colpita per la terza volta in 16 mesi dall'alluvione. Don Massimo Geminiani, parroco di Sant'Antonino, e don Andrea Rigoni, co-parroco, nel quartiere Borgo continuano il loro impegno a fianco delle persone. «I danni subiti - dice don Massimo - sono ingenti per le abitazioni civili, ma ci siamo attivati subito in collaborazione con il Comune, con le parrocchie vicine, con i volontari del servizio civile e della Protezione Civile, che sono arrivati anche da altre province dell'Emilia-Romagna».

Luana Riganello, 46 anni, referente della Caritas parrocchiale di Sant'Antonino fa il punto della situazione. «Nella nostra parrocchia - spiega - ho visto ripetersi anche fedeli di altre parrocchie. Anche se la nostra chiesa non ha subito danni, a pochi metri da noi c'era il disastro. Siamo stati dieci giorni senza elettricità, abbiamo allestito subito uno spazio di accoglienza nel circolo parrocchiale, dalle 8 alle 19.30, attivandoci con tutti gli strumenti idonei, mentre il Comune organizzava dei centri in altre zone. La solidarietà è andata crescendo: dal nord Italia, grazie ai gemellaggi con le parrocchie, dalla Sardegna. Sono arrivati indumenti, mezzi di trasporto, deter-



Al lavoro al centro diurno Ginatti in Borgo. A dx: don Andrea Rigoni, Nicola e don Massimo Geminiani

sivi. Il fango da spalare rendeva omogeneo il nostro territorio nel paesaggio, i volontari erano irriconoscibili, con le difficoltà di rimuovere pure in fretta. Non solo giovani in soccorso, anche padri di famiglia che hanno preso le ferie per venire ad aiutare. Neppure il tempo di riprenderci ed è arrivata la terza alluvione. Purtroppo la lentezza istituzionale è un dato di fatto». «L'urgenza ora è mettere in sicurezza - aggiunge don Geminiani - troppa gente è in difficoltà con il freddo. Nes-

sun intervento garantisce al cento per cento riparo dalla pioggia in eccesso, ma i lavori non sono più rinviabili. Dove si è provveduto i risultati si vedono, dove si tarda i danni sono evidenti». La parrocchia può contare su di una comunità viva. È forte l'impronta sociale dell'impegno: nel pomeriggio ci sono lezioni di recupero scolastico, grazie a docenti in pensione e c'è la presenza di giovani scout che arrivano da parrocchie vicine o da Modigliana. Al mattino, con l'associazione "Fraternità e lavoro", si orga-



nizzano attività per anziani e soggetti con disabilità. La parrocchia ha avviato cineforum, crea legami, scommette sui lontani e auspica di fare rete con il terzo settore. «Dovendo fronteggiare la scarsità di vocazioni - aggiunge ancora don Massimo - siamo un nucleo di sacerdoti che collaborando copre un territorio più ampio, un bel segno di unità pastorale». Don Andrea Rigoni è uno di questi sacerdoti. «A Santa Lucia sono stati danneggiati anche terreni, colture nelle serre, il campo da calcio, impianti elettrici, anche se i danni sono minori rispetto al quartiere Borgo». La sensazione diffusa è che i riflettori mediatici siano stati spenti dopo la terza alluvione: il dolore, la disperazione, la paura non sono danni materiali. La gente rischia di chiudersi in se stessa

sluduciatà. La casa rimane sempre il nido in cui si mangia e si dorme, sebbene la comunità ecclesiale offra sempre un passo caldo, ma senza casa non c'è prospettiva futura.

Don Massimo e don Andrea ricordano che sul sito della diocesi si può fare riferimento a "Emergenza alluvione". «I tramite la Caritas diocesana e in collaborazione con la Caritas parrocchiale - precisano - stiamo distribuendo i moduli per richiedere un voucher finalizzato all'acquisto di un elettrodomestico o la possibilità di avere un rimborso spese su di una fattura sostenuta da un artigiano per lavori domestici di ristrutturazione. Siamo qui, aiutategli. Garantiamo che tutto sarà consegnato nelle mani di chi ha bisogno».

Sabina Leonetti

Il sostegno ai sacerdoti

In Italia ci sono oltre 32 mila sacerdoti che si dedicano a tutti noi e alle nostre comunità. Testimoni del Vangelo, ogni giorno portano aiuto e speranza, senza dimenticare nessuno. Dal 1990 il loro sostentamento non è più a carico dello Stato, ma è affidato alle persone, come te. Perché sostenere i sacerdoti è supportare tutte le nostre comunità che, grazie a loro, esistono. Scopri come sostenerli.

Info: unitineldono.it

Vernici per la casa e lettini: donazioni alla Caritas



Sopra la donazione Oikos, a destra quella dei Lions



Ridare colore alle case danneggiate dall'alluvione. Nei giorni scorsi Oikos ha consegnato alla Caritas diocesana oltre 30 tonnellate di pitture ecologiche per esterni e interni che serviranno per restaurare le case di Faenza e del circon-

dario. I materiali donati serviranno a coprire circa 50 mila metri quadrati di superfici, ovvero l'occorrenza per venti palazzine private di media dimensione e circa 25 appartamenti interni. «Sicuramente il bisogno di ripristinare alloggi, cantine e garage è fondamentale per la popolazione colpita e la Caritas, nell'offrire, per quanto possibile, supporto, intende manifestare loro la propria vicinanza - ha commentato il direttore della Caritas, don Emanuele Casadio - Auspichiamo che i professionisti del settore, in grado di adoperare adeguatamente le pitture ecologiche, prendano i contatti con il nostro centro operativo, per poterle così distribuire sul territorio».

I contatti del centro operativo per l'emergenza sono: 351 2565705 caritasfaenzasolluvione@gmail.com. Le donazioni non si fermano qui. Nel-

la giornata del 3 dicembre scorso il Lions club di Faenza ha invece donato alla Caritas diocesana, al Cav (Centro aiuto alla vita) alla Piccola Betlemme e ad altre associazioni del territorio ben 34 lettini da bimbo di ottima qualità, che verranno donati a famiglie bisognose con bambini piccoli. Un bel segnale di ripartenza verso quelle famiglie che, in una notte, con l'alluvione, hanno perso quasi tutto. La Caritas diocesana ricorda infine l'iniziativa delle Scatole di Natale per i bisognosi che potranno essere consegnate entro il 13 dicembre al Centro di Ascolto, in Via d'Azze Ubalдини 7 a Faenza. Gli orari di raccolta sono il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, nonché il mercoledì e i venerdì dalle 9 alle 12. Per ulteriori info, contattare 0546/680061; caritasfaenza.it

Seminario regionale. Verso il 105° anniversario. Da settembre una nuova sede

Una comunità piccola, ma molto variegata

Il 10 dicembre, nella memoria della Madonna di Loreto, ricorre il 105° anniversario dell'avvio del Pontificio Seminario Regionale Plaminio "Benedetto XV". Non si tratta di un anniversario di quelli considerati importanti, ma riteniamo rilevante quanto sta accadendo nella nostra comunità.

Un nuovo progetto formativo

Dal febbraio 2022 abbiamo avviato il processo per rinnovare il Progetto formativo del Seminario Regionale e rendere la nostra proposta di vita più adeguata oltre che ai recenti documenti ecclesiali, anche alle condizioni e alle esigenze che emergono. Il nuovo Progetto è stato scritto insieme ai formatori della Comunità propedeutica di Faenza per rendere organico il percorso di discernimento tra la tappa propedeutica e quella discepolare vissuta in Seminario. Il

lavoro è stato sospeso per due anni in attesa dell'approvazione della nuova *Ratione* nazionale dei seminari, prossima alla pubblicazione. Le novità che si troveranno nel progetto formativo sono soprattutto relative alla maggiore personalizzazione dei percorsi formativi, alla possibilità di variare maggiormente la proposta all'interno del percorso richiesto e l'assunzione del principio di gradualità nell'inserimento pastorale arrivando a vivere l'ultimo anno di seminario prima del diaconato in una parrocchia a Bologna.

Una nuova casa per il seminario

A causa di lavori strutturali, grazie alla disponibilità dell'arcivescovo di Bologna e con il consenso degli altri vescovi, abbiamo pensato di utilizzare come nuova sede Villa Revedin. All'inizio di settembre abbiamo traslocato e cominciato ad abitare questa nuova sede che ci dà l'opportunità di una

dimensione più domestica della vita comune.

Una comunità con respiro universale

In questo anno la nostra comunità è un po' aumentata di numero ed è diventata più internazionale: dalla Comunità propedeutica di Faenza sono arrivati quattro seminaristi che iniziano il primo anno; dalle diocesi di Iringa e Mafinga in Tanzania, diocesi in cui la Chiesa di Bologna è presente da cinquant'anni, sono arrivati due seminaristi che condurranno la formazione con noi; da Posillipo è arrivato Paolo, del Vicariato apostolico di Istanbul, che continuerà a Bologna il suo percorso di discernimento e formazione. La presenza di questi amici ci chiede di tenere lo sguardo aperto alla universalità della Chiesa e di accogliere la testimonianza di fede e di impegno ecclesiale vissuto in territori lontani: una grand'erochezza e continua provocazione. In questo anno condividono la vita del



Seminario con noi formatori: cinque seminaristi di Bologna (di cui due diaconi); tre di Imola; due di Faenza; due di Ferrara; due di Rimini; due di Ravenna e uno di san Marino-Montefeltro. A loro si aggiungono due seminaristi del Vicariato di Istanbul e due seminaristi tanzaniani per un totale di 21 seminaristi presenti al Regionale. Una piccola comunità con cinque nazionalità diverse. Apprezziamo di questa circostanza per ringraziare le tante e i tanti che ci sostengono con l'affetto, la preghiera e l'aiuto materiale. Grazie di cuore. Il Signore vi ricompensi.

il rettore don Andrea Turchini